

Federica Cardinali

LE FONDAMENTA SONORE:

GUIDA PRATICA ALLA TEORIA MUSICALE PER GIOVANI MUSICISTI

Con inserimento di mappe per ragazzi con DSA



*A Gianmarco,
per l'indispensabile supporto*



© 2022 Edizioni Musicali ACCADEMIA 2008

www.accademia2008.it

Le Fondamenta Sonore:

Guida pratica alla teoria musicale

per giovani musicisti

di Federica Cardinali

Stampato in Gennaio 2024

Grafica copertina e impaginazione Accademia2008

ISBN 979 12 59 834 76 8

Tutti i diritti sono riservati ed è vietata la
riproduzione anche parziale dei testi

Ed. Musicali Accademia2008

Via Arno 16, 67057 Pescina(AQ)

Tel 328 4854736

Webmail: info@accademia2008.it

Website: www.accademia2008.it

PREFAZIONE

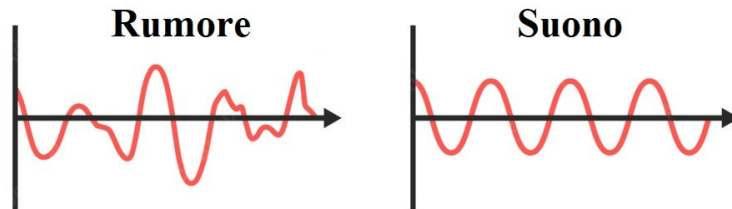
Questo libro, indirizzato ai giovani musicisti, nasce dalla volontà di fornire una guida immediata e di facile consultazione che affronti tutti gli elementi fondamentali della teoria musicale. Nella sua stesura mi sono preoccupata di presentare ogni argomento in modo sintetico ma esaustivo, inserendo esempi mirati e schemi chiarificatori. Il carattere utilizzato rende questo manuale di facile lettura e particolarmente adatto anche a ragazzi con DSA, i quali possono trovare un importante ausilio nello studio e nella memorizzazione dei concetti all'interno della sezione finale, contenente mappe concettuali mirate.

Federica Cardinali

Ravenna, gennaio 2024

IL SUONO E I SUOI PARAMETRI

Il **suono** viene prodotto dalle vibrazioni regolari di un corpo elastico, le quali si propagano nell'aria formando un'onda sonora. Ciò che distingue il suono dal rumore è proprio la regolarità di tali vibrazioni.

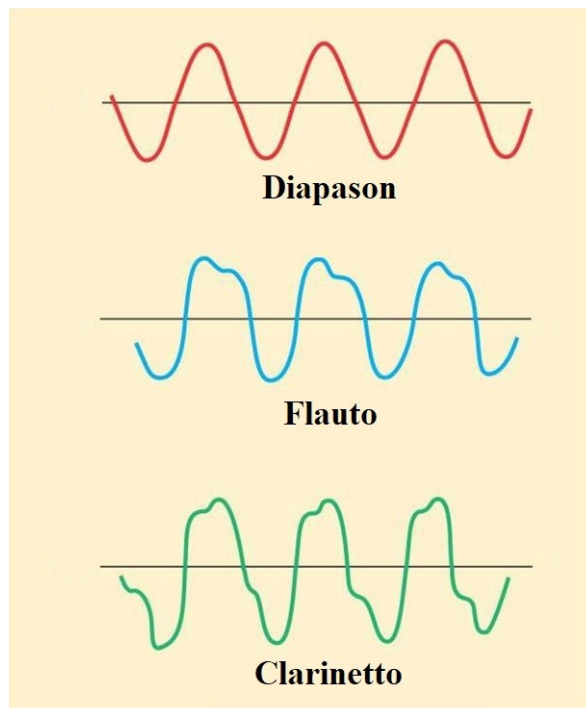


I **parametri** che caratterizzano e tramite cui è possibile descrivere il suono sono 4: **altezza**, **intensità**, **timbro** e **durata**.

L'**altezza** determina quanto il suono è acuto o grave ed è data dal numero di oscillazioni dell'onda sonora nell'unità di tempo (frequenza). L'unità di misura utilizzata è l'*Hertz* (Hz).

L'**intensità** consente di determinare il volume del suono (quanto il suono è forte o piano) ed è data dall'ampiezza dell'onda sonora. L'unità di misura utilizzata è il *Decibel* (dB).

Il **timbro** è il parametro che ci consente di rendere distinguibile se uno stesso suono viene prodotto, ad esempio, da una voce, da un violino o da un pianoforte. Negli strumenti il timbro è determinato dal tipo di materiale con cui sono costruiti e da come viene prodotto il suono. Questo parametro è dato dalla diversa forma dell'onda sonora, a seconda della sorgente che la produce.



La **legatura** è detta **di portamento** (perché una nota “porta” all’altra) quando unisce tra loro fino a tre note. Se invece le note interessate sono più di tre, la legatura è detta **di frase**, in riferimento alla frase musicale del brano. In entrambi i casi le note devono trovarsi ad altezza diversa: contrariamente, la legatura sarebbe di valore come precedentemente spiegato.



Tra i segni di articolazione più usati vi è anche il **punto**, che viene posto sopra ad una nota. La sua funzione è quella di dimezzare il valore della nota stessa: l’articolazione ottenuta in questo modo è detta **staccato**. Diversamente, nel caso in cui il punto sia posto successivamente alla nota interessata, esso rientra nella casistica del punto di valore precedentemente descritta.



Lo staccato può essere ottenuto anche utilizzando un altro segno grafico, il **chiodo**.

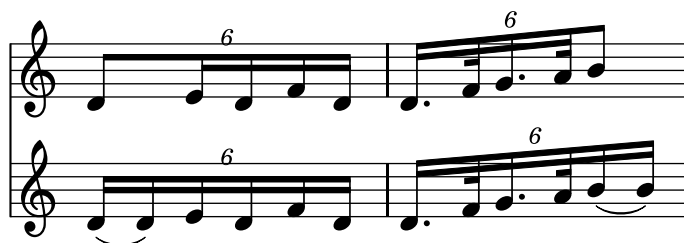


La legatura e lo staccato possono essere utilizzati anche simultaneamente, come da esempio sottostante.

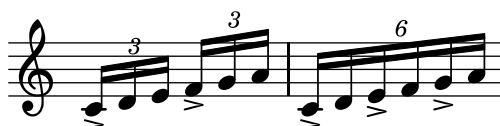


È importante sottolineare che specialmente in quest’ultimo caso le modalità di esecuzione possono essere molteplici e dipendenti da vari fattori come lo strumento di esecuzione, lo stile e il tempo del brano: parliamo della cosiddetta prassi esecutiva, riguardo alla quale esiste una nutrita letteratura.

Anche le sestine possono essere formate da figure musicali di diverso valore. Per ottenere una corretta esecuzione si procede sempre scomponendo la figurazione in valori uguali.



Di seguito un caso su cui è importante fare una riflessione.



In questo caso i due gruppi irregolari, nonostante le note siano le stesse, hanno un'importante differenza ritmica: nel primo caso, il movimento rimane con suddivisione binaria, e quindi con 2 accenti; nel secondo caso la suddivisione ritmica varia da binaria a ternaria, con 3 accenti.

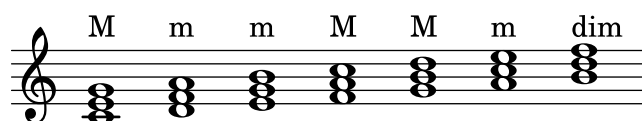
I GRUPPI DI NOTE IRREGOLARI INSUFFICIENTI

DUINA

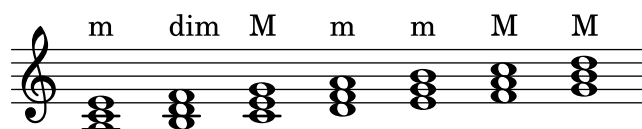
Si ha quando in un tempo composto il movimento viene variato da suddivisione ternaria a binaria. È formata da 2 figure che occupano la durata di 3 dello stesso valore.



Su ogni grado della scala maggiore e di quella minore è possibile costruire una triade. Di seguito un'esemplificazione degli accordi formati sulla scala di do maggiore, con M ad indicare la triade maggiore, m quella minore.



Anche su ogni grado della scala minore è possibile formare una triade: di seguito l'esemplificazione sulla scala di la minore naturale.



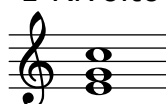
Gli accordi esaminati precedentemente sono allo **stato fondamentale**: ciò significa che le note che lo compongono sono date dall'aggiunta di una terza e di una quinta dal suono fondamentale (quello più grave, da cui viene appunto formata la triade).

Ogni accordo in stato fondamentale può assumere la forma di primo e secondo rivolto. Il **primo rivolto** presenta la nota fondamentale all'ottava superiore, per cui la terza dell'accordo diventa la nota più grave; il **secondo rivolto** presenta sia la nota fondamentale che la terza all'ottava superiore, lasciando come nota più grave la quinta.

Stato fondamentale



1 Rivolto



2 Rivolto

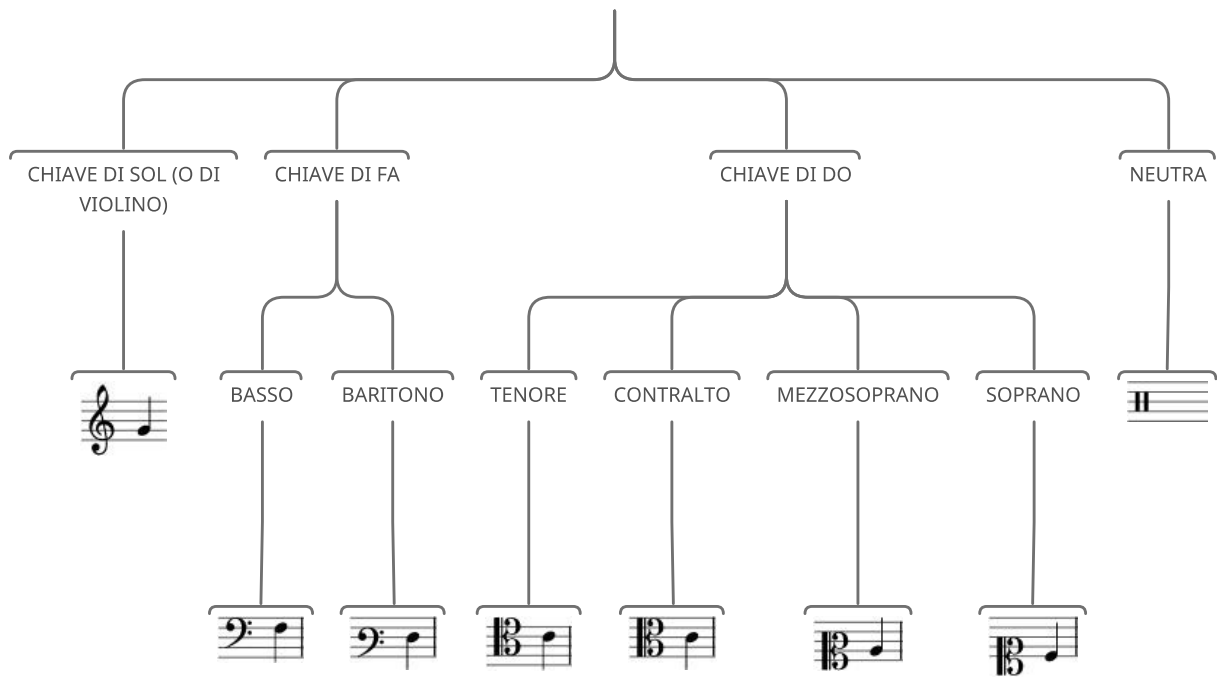


IL TRASPORTO

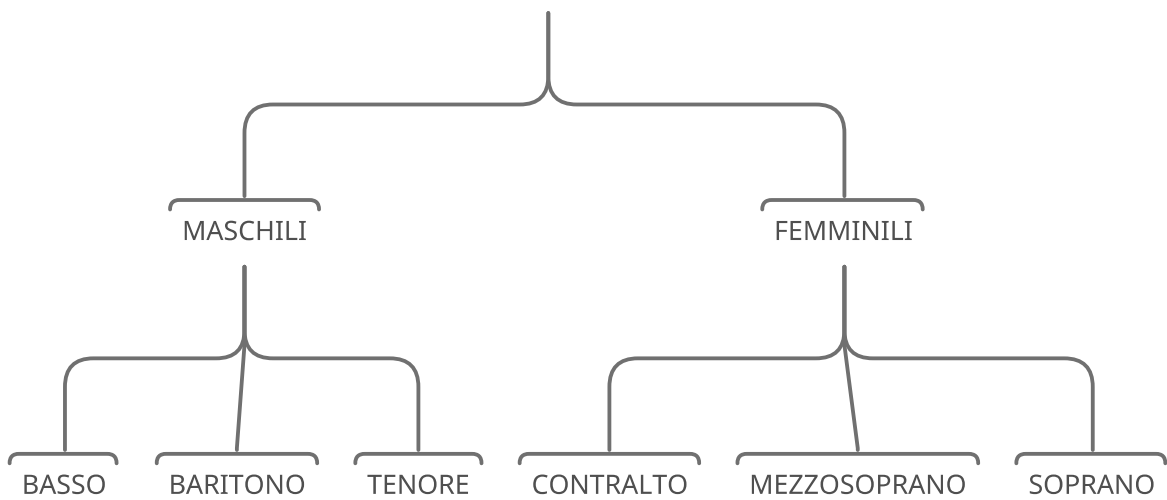
Per **trasporto** si intende la trascrizione di un brano nella sua interezza ad un'altezza diversa da quella originale. Nell'effettuare questa operazione è fondamentale mantenere invariate le distanze tra ogni nota, di conseguenza si otterrà inevitabilmente un cambio di tonalità.

Se vogliamo trasportare un brano composto in do maggiore un tono sopra, la tonalità varierà in re maggiore; trasportandolo 2 toni sopra varierà in mi maggiore: deduciamo quindi che ad ogni tono aggiunto si aggiungeranno due alterazioni in chiave e si procederà quindi di due in due nella serie delle tonalità

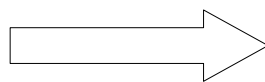
LE CHIAVI



VOCI UMANE



dalla più grave alla più acuta



INDICE

- Il suono e i suoi parametri	p. 7
- La notazione musicale	p. 8
- Le chiavi e le voci umane	p. 9
- Le figure musicali e le pause	p. 12
- La battuta	p. 13
- La legatura e il punto di valore	p. 14
- I segni di articolazione	p. 14
- L'intervallo	p. 16
- Il tono e il semitono	p. 16
- Le alterazioni	p. 17
- Il sistema temperato	p. 18
- L'accento ritmico e il metro	p. 19
- Il tempo	p. 20
- La sincope e il contrattempo	p. 24
- I ritmi iniziali e finali di un brano	p. 25
- I gruppi di note irregolari sovrabbondanti: terzina e sestina	p. 26
- I gruppi di note irregolari insufficienti: duina e quartina	p. 27
- La scala: cromatica e diatonica (maggiore e minore naturale, armonica e melodica)	p. 29
- La tonalità	p. 31
- La classificazione degli intervalli	p. 33
- Gli accordi di 3 suoni o triadi	p. 35
- Il trasporto	p. 36
- Gli abbellimenti: appoggiatura, acciaccatura, mordente, gruppetto, trillo	p. 38
- I segni di richiamo	p. 41
- I segni di dinamica	p. 41
- I segni di abbreviazione	p. 42
- Mappe concettuali	p. 43